

FAMIGLIA PARROCCHIALE



Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (Pl) Anno 37° -
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

5 Novembre 2006

donse.macelloni@tiscalinet.it Sito Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

N° 1930

Volterra 4 Novembre 2005

Il Vescovo di Volterra

A tutta la Diocesi

lo scorso 25 ottobre il Nunzio Apostolico mi ha consegnato una lettera con la quale mi comunicava la decisione del Santo Padre di trasferirmi dalla sede episcopale di Volterra a quella di Pistoia, mi chiedeva inoltre di manifestare per scritto e sollecitamente la mia adesione alla volontà del Papa.

Poche volte nella mia vita mi sono trovato di fronte ad una richiesta di obbedienza così esplicita e diretta. Ho fatto quello che era mio dovere fare: ho manifestato le molte e non lievi difficoltà cui la Diocesi andava incontro, poi ho dato serenamente la mia adesione alla volontà del Papa.

Siamo dunque giunti al momento di lasciarci, di separare le nostre strade, ma solo per il percorso, non certo per la meta. Il nostro viaggio assieme è stato breve.

Se guardo a questi sei anni e mezzo, al nostro incontro, alle nostre relazioni di Chiesa, mi coglie la paura di non essere riuscito a servirvi abbastanza e di non averlo fatto con tutta la generosità e la dedizione che meritate. Però vi ho voluto bene, anche se il mio carattere, poco espansivo ed anche un po' "orso", non è sempre riuscito a manifestarlo, a farlo sentire.

Me ne accorgo ben più ora quanto siete stati importanti per me, ora che sforzandomi di pensare la mia vita altrove e senza di voi, mi ritrovo smarrito e sgomento. Ma le mani di Dio sono la nostra terra e la nostra casa, sono il nostro abbraccio: chiedo al Signore di non lasciarmi cadere dalla Sue mani.



Devo dirvi grazie, con tutta l'intensità del cuore, per avermi accolto, compreso, seguito, perdonato, in questi anni; per aver saputo riconoscere nell' opacità della mia persona e della mia vita la presenza di Gesù Buon Pastore che raccoglie, guida, cura il Suo gregge, dà la vita per le Sue pecore.

Ed il grazie si fa particolarmente intenso e fraterno verso i Sacerdoti: ho incontrato un clero umile e forte, fedele senza esibizioni, generoso senza enfasi e svolazzamenti. Con loro è stato facile guidare la comunità cristiana perché hanno supplito e coperto le mie insensibilità e le mie inadeguatezze.

Grazie soprattutto a coloro cui ho chiesto una faticosa e talora dolorosa obbedienza: li ho tutti ben presenti ed è pensando a loro che anch'io ho detto, serenamente e responsabilmente, il mio "si".

Non posso qui non ricordare i due Vicari Generali, don Armando e don Marco, che in successione di tempo, ma con pari dedizione ed intelligenza mi hanno consigliato ed aiutato nel governo della Diocesi.

Insieme ricordo e ringrazio i due Vescovi presenti in Diocesi: Mons. Ovidio Lari, Vescovo Emerito di Aosta, per la Sua dottrina, la saggezza, la gentilezza discreta, il silenzio austero ed orante; Mons. Vasco Giuseppe Bertelli, Vescovo Emerito di Volterra, per la cordiale e festosa vicinanza, affetto e la disponibilità con cui ha sempre accompagnato il cammino di questa Chiesa che rimane "sua".

Saluto i Religiosi e le Religiose che partecipano con la preghiera, la testimonianza, il servizio alla vita della nostra Chiesa e la rendono, con la loro evangelica presenza, più credibile e più riconoscibile.

Il saluto ed il ricordo si fa particolarmente intenso nei confronti dei seminaristi, due dei quali diaconi: la nostra Chiesa di Volterra è stata graziata e benedetta da Dio nel loro numero, nella loro festosa fraternità nell'impegno esigente con cui si preparano al sacerdozio: sono "il ramo di mandorlo" (cfr. Geremia. 1,11) che custodisce la promessa dell'attesa di future primavere.

Il separarmi da loro risulta, per loro per me, particolarmente faticoso e difficile.

Il grazie del Vescovo è rivolto ai laici della nostra Chiesa: a quelli che vivono nelle Parrocchie, alle Associazioni e tra queste, singolarmente, all'Azione Cattolica.

Parlando, e scrivendo, spesso, li ho semplicemente chiamati "la gente": credo che questo titolo, usato anche nella Bibbia, dica con immediatezza il loro essere dentro la vita, dentro la società come semi di Vangelo, come lievito di santità

Saluto questa "gente", queste sorelle e questi fratelli, che sono la forza della nostra Chiesa, il tessuto solido delle nostre parrocchie, la frontiera avanzata del Vangelo sulle strade della missione.

Nella loro quotidiana fatica di famiglia, di lavoro, di presenza sociale ed ecclesiale, il Regno di Dio è presente e cammina in quel frammento di mondo, in quella zolla di terra che è la nostra Diocesi.

A loro vorrei, molto laicamente, stringere la mano e augurare buon viaggio per il cammino che continua. Ma lo sguardo e il saluto del Vescovo vanno oltre l'appartenenza ecclesiale e si volgono a quelle persone che sono marginali o lontane rispetto alla vita della Chiesa e non si riconoscono nella proposta cristiana. Nella nostra terra non sono né poche né di deboli motivazioni.

Desidero dire loro che li ho stimati, ho cercato di capirli anche quando non potevo dividerli, soprattutto ho desiderato che la Chiesa di Volterra fosse bella e luminosa, perché ciascuno di loro potesse più facilmente stimare il Vescovo e la Comunità cristiana.

Saluto le autorità civili e militari presenti sul territorio diocesano, ringraziandole per la correttezza di rapporti, per la rispettosa collaborazione ed anche per la personale stima e simpatia che non raramente mi hanno espresso.

Prima di terminare questa lettera vorrei che insieme ricordassimo le sorelle e i fratelli che il Signore ha chiamato a sé in questi anni: Faccio memoria soprattutto del Vescovo Mons. Roberto Carniello e dei tredici sacerdoti dei quali ho celebrato le esequie.

Ricordo anche, sommessamente, mia Madre che nella città di Volterra ha serenamente chiuso i suoi giorni, circondata dall'affetto e dalla vicinanza di tante persone.

Sorelle e Fratelli miei, scrivendo al Santo Padre la lettera di obbedienza alla Sua decisione, affermavo che lascio la Diocesi di Volterra "in mezzo al guado", con molti percorsi avviati e nessuno concluso.

E' normale, dopo solo sei anni: mi limito soltanto alla Visita Pastorale che rimane sospesa dopo essere stata compiuta in poco più di metà Diocesi.

Il Signore mi ha chiesto soprattutto questo in mezzo a voi: di essere uno che apre il solco e getta il seme. La stagione del raccolto verrà quando verrà.

Ma soltanto il Signore, a solco appena tracciato, a seme appena gettato, vede forse le spighe già colme e chiede al servo di recarsi altrove.

Così me ne vado, come uno che cambia campo, non la fatica né la passione. Saranno queste che continueranno a legarci, a tenerci vicini, insieme alla speranza che un giorno, ritornati a Casa, sarà bello ricordare la fatica della giornata che abbiamo condiviso, la passione della strada che insieme abbiamo percorso. Vi abbraccio tutti e vi benedico.

.....Il vostro Vescovo
Mansueto Bianchi

MANCANO APPENA QUATTRO GIORNI....

Manca veramente poco tempo alla "nostra festa",.....e alla festa di GESU' SANTISSIMO SALVATORE: e' un appuntamento annuale che attendiamo sempre con nuovo entusiasmo....

Sappiamo che questi sentimenti sono di una minoranza di Castelnuovini, ma è stato sempre così e così sarà in futuro!.....Molte persone non vengono neppure sfiorate da questa solennità e anche un buon numero di coloro che la celebrano, dopo tanti anni che lo dico e lo ridico, non hanno ancora capito bene "CHI" si festeggia il 9 Novembre!.....Lo ridico quest'anno come ha fatto tutti gli anni, senza stancarmi; e spero che alcuni, stanchi di sentirlo dire, decidano a non dire più "SAN SALVATORE", ma **SANTISSIMO SALVATORE!**..... Nessuno dica che è la stessa cosa, perché le due espressioni indicano due realtà infinitamente diverse!....

Chi dice "San Salvatore" intende un uomo santo di nome Salvatore; chi, invece dice **Santissimo Salvatore**, si riferisce a GESU' il Figlio di Dio che facendosi "uomo" e prendendo la nostra "natura umana", è stato chiamato **GESU'** che significa, appunto, "SALVATORE": in questo caso diciamo "SANTISSIMO" perché **GESU' è il Figlio di Dio** e non uno dei tanti Santi, un santo di nome Salvatore!!!!

ORARIO DELLA FESTA DEL SS. SALVATORE

Ore 11,15 s. Messa celebrata dall'Arciprete

Ore 17: Santa Messa con la CRESIMA, celebrata dal nostro Vescovo e concelebrata da altri Sacerdoti

LA CRESIMA

Questo argomento **meritava di essere messo in prima pagina** e anche prima della "Festa del Santissimo Salvatore" data l'importanza che riveste per alcuni giovani della nostra Comunità parrocchiale e per la Parrocchia tutta, che siamo noi con loro.

*****E' il Giorno dello Spirito Santo per Antonelli Sara, Bianchi Manuel, Cara Stefania, Nardi Samanta, Ricciardi Arianna:** è il momento importantissimo della loro vita, nel quale CONFERMANO col Sacramento la Fede del Battesimo che è cresciuta con loro in questi anni e che attende di essere da loro vissuta come persone ormai abbastanza grandi, proprio con la "forza" e la "luce" dello Spirito Santo, giorno dopo giorno, in questo mondo e in questa società in cui non è facile vivere da cristiani, soprattutto per dei giovani inesperti della vita.

Questo "gruppettino" di nostra gioventù, aspetta dalle loro famiglie soprattutto, e anche da noi che siamo la loro comunità cristiana, non solo simpatia, ma aiuto e buon esempio. *Don Secondo*

Le offerte ricevute per i lavori alla chiesa, saranno pubblicate prossimamente insieme a quelle che verranno